

# Urbanistica, la legge sbagliata l'Inu rilancia sulle aree interne

## IL CONGRESSO

L'appuntamento è fissato per il prossimo 6 marzo, quando i delegati dell'Inu, **l'Istituto nazionale di urbanistica**, da remoto torneranno a discutere dei problemi di una regione impantanata in una legge urbanistica datata e riformata con il provvedimento impallinato dal Governo per motivi di incostituzionalità. All'ordine del giorno del congresso, il rilancio delle aree interne, perno cruciale della ricostruzione post-terremoto e occasione irripetibile per intercettare le risorse del Recovery plan. A discutere del futuro di una parte significativa del territorio abruzzese, il commissario straordinario alla Ricostruzione Giovanni Legnini, l'assessore regionale alle Aree interne

Guido Liris e il presidente dell'Anci Gianguido d'Alberto. Grande assente il responsabile regionale dell'Urbanistica, Nicola Campitelli. Una scelta non casuale, legata all'altalenante rapporto di collaborazione con l'Istituto di urbanistica. «Sin dall'inizio della giunta Marsilio ci siamo messi a disposizione per riscrivere, insieme, il nuovo testo per il governo del territorio, ma non siamo riusciti nell'intento - spiega Roberto Mascarucci, presidente regionale dell'Inu -. La nostra collaborazione è stata, nostro malgrado, episodica. Come episodici e occasionali sono i provvedimenti decisi dal governo regionale in materia di tutela e salvaguardia del territorio». L'ultimo, in ordine di tempo, il progetto di legge in materia di recupero, riconversione e riqualificazione



**«RICOSTRUZIONE E RECOVERY PLAN LE OCCASIONI DA COGLIERE», DICE IL PRESIDENTE ROBERTO MASCARUCCI**

delle aree produttive, ennesimo caso, per Mascarucci, di un testo redatto «in assenza di una visione di insieme e scavalcando le competenze delle Province. Ancora una volta dobbiamo constatare la volontà di procedere al chiuso degli uffici, senza ascoltare gli ordini professionali, le università e le associazioni di categoria». Un modus operandi che non avrebbe portato a grandi successi, commenta il presidente dell'Inu: «Il problema - continua Mascarucci - è che la Regione continua a proporre provvedimenti sporadici e occasionali, che non risolvono le emergenze di una regione che ha bisogno di vedere delineato in maniera sistematica il proprio futuro». La speranza dell'Inu è nella collaborazione con il Commissario Legnini e nelle opportunità fornite dai finanziamenti europei. L'intento è quello di rivitalizzare i centri interni, da non intendersi come dépendance dei capoluoghi di provincia, ma come realtà autonome di vita e di lavoro. Molto più che una scommessa.

**Barbara Scorrano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

